

PRIVATO NO GRAZIE

Finalmente dopo tanto tempo il vento torna a fischiare, ovvero ri-compare la contestazione studentesca che tanti avevano dato per morta durante i bui anni '80.

Questa volta obbiettivo della contestazione sono i progetti di privatizzazione dell'istruzione pubblica cioè quei disegni di legge governativi che vogliono lasciare università e scuole in mano ai privati sottoponendo così anche il sapere alla legge del profitto.

Però non tutto è andato come i nostri bravi governanti prevedevano, qualcuno si è accorto della grande truffa che si preparava alle nostre spalle: dopo anni di malgoverno mafioso teso solo a rubare soldi dalle casse dello stato e ad avvantaggiare i privati, ora si tenta di presentare come panacea dei disservizi dell'istruzione pubblica l'introduzione a pieno titolo delle imprese nelle scuole e nelle università.

Di sicuro Agnelli, Berlusconi e C. non finanzieranno l'istruzione a scopo umanitario ma con l'obbiettivo di guadagnarci sopra, cosa ovvia per chi tenta di fare sempre più profitti, ciò comporterà maggiori finanziamenti per quei settori di studi ove gli imprenditori prevederanno di poter trovare maggior guadagno (studi scientifici e tecnici) e abbandono di quelli "improduttivi" (studi umanistici).

I privati quindi diventeranno padroni anche del sapere, controllando i luoghi di formazione culturale della popolazione.

Non volendo quindi diventare lavoratori dipendenti già a scuola diciamo NO alle privatizzazioni preferendo un'istruzione pubblica di massa realmente funzionante.

COLLETTIVO STUDENTI MEDI
DI DEMOCRAZIA PROLETARIA